

Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023



LA REDAZIONE

Questi i nomi di tutti gli alunni



Questa pagina è stata realizzata dalla 3^a F della Secondaria Montanelli Petrarca di Fucecchio: Ginevra Bagnoli, Matilde Bassi, Matteo Comparini, Federico Di Fabio, Tommaso Gaton, Fallou Gombale Serigne, Sofia Hu, Xhinevra Hysam, Gaia Iannaco, Lamya Laaboudi, Luca Lazzeretti, Yao Yao Lin, Sara Lotf, Francesco Malatesti, Greta Maraia, Martina Nencioni, Matteo Perna, Pablo Ernesto Scaglione, Rosa Scarpati, Leonardo Spadoni, Selma Sulaj, Mame Cheikh Thoubé, Viola Venturoso, Pietro Volpes, Tina Yang, Lorenzo Yu. Docente tuor Barbara Billeri. Dirigente scolastico Manuel Salvaggio.

Istituto comprensivo Montanelli Petrarca di Fucecchio

Educazione ambientale e scoutismo

Quando il rispetto di ciò che ci circonda passa attraverso gli Scout. Fucecchio vanta il suo numeroso gruppo

E' possibile parlare di educazione ambientale, rispetto dell'ambiente, solidarietà e rispetto dell'altro attraverso lo scoutismo? Ebbene sì, la storia del nostro paese testimonia che lo scoutismo coglie tutti quegli aspetti che avvicinano i giovani alla natura motivando il loro tempo libero all'amore per l'avventura all'aperto e per il confronto diretto con l'ambiente. Oggi siamo tutti coinvolti in una rieducazione ambientale, ma possiamo raccontare che da molti anni vi sono ragazzi che nel nostro paese di Fucecchio, come in tutto il mondo, si immergono nella realtà della natura e, da veri esploratori, ne fanno uno scopo.

Lo scoutismo nasce a Fucecchio con padre Angelico Ceci, capostipite di una «band» che ancora oggi vanta un numero elevatissimo di iscritti e che si prodiga in azioni di amore e al-

PADRE ANGELICO CECI

Il fondatore del gruppo nel 1950: «Impegnarsi e vivere nell'unione» Il motto Estote Parati



Foto scelte dalla classe 3^a F della Secondaria Montanelli Petrarca di Fucecchio

truismo, che hanno come principio fondamentale la formazione di una personalità completa, con la quale uomini e donne forti intraprendono il loro cammino seguendo il motto Estote Parati (sii libero). Dal libro pubblicato per i 50 anni dello scoutismo a Fucecchio (1950-2000) riprendiamo la frase di un «vec-

chio caporeparto» - G.B. - che ricorda le serate sotto le stelle, i canti echeggianti nelle vallate della Lunigiana, zona di campeggi, la pulizia, la ginnastica, le scoperte, le inchieste, l'orientamento con la bussola, il grande amore verso la natura e gli animali, l'animo libero, la gioia di cantare, urlare, vivere la leg-

ge e la promessa Scout: «Impegnarsi e vivere nell'unione».

Lo scoutismo è un movimento di educazione giovanile da più di cento anni dove la presenza del capo si rappresenta come partecipazione di un fratello maggiore nella vita di un ragazzo e così frate Angelico lo divenne per molti giovani fucecchiesi. Si mangia ciò che c'è, tutto deve essere gradito e il cibo non è sprecato. Noi alunni abbiamo così creato delle regole e dei motti che ci aiuteranno, prendendo esempio dallo scoutismo, a rispettare l'ambiente e vivere la vita serena, con semplicità: #lamiavitallariaperta....lavoro a contatto con la natura, ambiente da curare, mondo da rispettare, imparare la convivenza, amicizia da mantenere, viaggiare in gruppo, istruirsi attraverso regole, terreno da pulire, amore per la natura, lanterne per illuminare, lottare per vivere, adattarsi all'ambiente, rami per un bel fuoco, incoraggiarsi sempre, attivismo, pace, educazione, ragazzi sempre, tende per dormire...un cucchiaino di ciascun ingrediente. La nostra ricetta finisce qui...metteteci voi il vostro!.

L'intervista

Luca racconta la sua esperienza nel reparto Folgore «Mi piace tagliare la legna e fare il bivacco»

«Iniziamo con la catechesi, cioè parliamo di attualità, e poi finiamo con una preghiera»

E' una mattinata scolastica come tante, ma Luca si ritrova ad essere oggetto di un'intervista. **Luca, quando frequenti il gruppo scout e che cosa ci fai?**

«Vado agli scout ogni sabato dalle 15 alle 18. Molto spesso le nostre attività variano, ma abbiamo anche una nostra giornata tipo. Iniziamo con la catechesi, cioè parliamo di attualità e poi finiamo con una preghiera. Dopo la catechesi, ogni squa-

driglia va nelle rispettive stanze e parla di un'impresa, cioè di un obiettivo da portare a termine entro un determinato tempo. Poi giochiamo».

Di quale gruppo fai parte?

«Faccio parte del reparto Folgore di Fucecchio 1. La mia squadriglia è formata da cinque persone compreso me. Volevo spiegarvi che la squadriglia è un'ulteriore divisione del reparto in altri quattro piccoli gruppi. Due maschili e due femminili».

Luca, quali sono le tue attività preferite?

«Tagliare la legna e fare il bivacco, cioè intrattenere gli altri con scenette di recitazione e qualche gioco».



Che cosa hai imparato dallo scoutismo?

«Ho imparato a migliorarmi dal punto di vista personale e a relazionarmi con gli altri e soprattutto l'importanza di stare a contatto con la natura, amarla e rispettarla».

L'approfondimento

Progetti e giornate non bastano

La civiltà vuole che l'ambiente sia pulito a prescindere perché è il luogo dove viviamo

Progetti e azioni circoscritte a ricorrenze, non infondono l'idea di educazione ambientale. La civiltà vuole che l'ambiente sia pulito a prescindere, è luogo dove viviamo, dove sperimentiamo la nostra quotidianità e non ci vuole il giorno in cui siamo bravi a pulire l'ambiente per far capire che esso è patrimonio e, come la nostra casa, deve ri-

manere in ordine. La mentalità individualista permette e lascia correre in nome di teorie astratte e di massimi sistemi, quando invece sono i nostri comportamenti a dettare l'esempio. Ci alziamo, ci laviamo i denti, pranziamo, puliamo i piatti... ma poi usciamo fuori e non è detto che se passa il camion della pulizia strade noi ci possiamo permettere di sporcarle; è come dire che la mamma in casa fa le pulizie e noi gli lasciamo lo sporco sul pavimento. L'amore e il rispetto per la natura e l'ambiente partono dal rispetto per se stessi: se manca questo non serve a niente programmare l'agenda 2030 se manca la responsabilità individuale. Il primo a cambiare deve essere l'uomo, annichito da ciò che fa apparire senza essenza e manca di ricordare le più semplici forme di vita, senza le quali neanche l'apparenza avrebbe sopravvivenza. Meno social... e più società!